

L'Altis Cattolica forma per il non profit

Uscire dall'emergenza e dalla frenesia del quotidiano per imparare a pianificare nel medio-lungo periodo, a vedere oltre il qui e ora: non è solo un suggerimento ma una necessità cui le organizzazioni non profit (Onp) sono chiamate in modo pressante a dare risposta se vogliono sopravvivere, crescere, continuare ad offrire servizi efficaci in un ambiente, in un mondo, che ha nel cambiamento costante e nella crescente complessità le sue principali caratteristiche. Si tratta cioè di applicare alle realtà non profit modelli gestionali e di programmazione innovativi, di utilizzare parole, linguaggi e strumenti nuovi nella comunicazione, nella gestione delle risorse umane, nell'analisi e ricerca delle fonti di finanziamento e non solo.

Per dare l'opportunità di costruirsi questo know-how, l'alta scuola dell'Università Cattolica Altis propone, in collaborazione con Fondazione Canossiana, il corso summer school «Management innovativo delle organizzazioni non profit», in programma dal 16 al 20 luglio (iscrizioni entro il 4 luglio, informazioni e modulistica su <http://altis.unicatt.it>). Un corso concreto nell'approccio, attento allo scambio di esperienze, che tratterà argomenti quali l'analisi strategica delle fonti di finanziamento innovative, il budget e il controllo di gestione, il bilancio sociale, il project management e i finanziamenti europei. Un corso rivolto «a chi nelle Onp ha responsabilità di gestione - spiega il professor Marco Grumo, direttore della divisione Non profit di Altis, che cura la direzione scientifica della summer school - quindi ai dirigenti delle Onp, ai direttori e ai componenti dei loro staff, ai consulenti, ai project manager e ai fund raiser», ma anche a studenti universitari che intendono acquisire competenze per lavorare nel Terzo settore.

Parole d'ordine del corso saranno imprenditorialità, managerialità, capacità di gestire la complessità, di pianificare attraverso il business plan. Il messaggio di fondo è infatti quello di stimolare un passaggio «dalla logica dell'amministrazione - sottolinea Grumo - a quella della gestione, con riferimento al medio-lungo periodo: le Onp sono spesso travolte dal quotidiano, ma per crescere e fronteggiare gli elementi di discontinuità che l'ambiente propone, occorre che uniformino la quotidianità ad un obiettivo». Occorre cioè che si allenino ad interpretare la complessità dell'ambiente, padroneggiandola con gli strumenti adeguati, per poter gestire la propria attività in maniera efficace e in una prospettiva di sviluppo. Uno sviluppo ormai necessario alla loro sopravvivenza.

Adrea Di Turi

